

# IDEE PER IL POTENZIAMENTO

GUIDA PRATICA PER INSEGNANTI



A cura di: Assenza Silvia, Sartor Martina, Sartorato Alessandra  
(marzo 2022)

Rev. 1 a cura di: Binotto Laura, Scilla Caterina (febbraio 2023)



<b>1.0 INDICAZIONI GENERALI: ALCUNE NOTE IMPORTANTI.....</b>	<b>4</b>
<b>2.0 MODELLO DI APPRENDIMENTO DELLA SCRITTURA DI FERREIRO &amp; TEBEROSKY (1979).....</b>	<b>8</b>
<b>2.1 LIVELLO PRECONVENZIONALE .....</b>	<b>9</b>
<b>ATTIVITA' .....</b>	<b>10</b>
<b>2.2 LIVELLO SILLABICO PRECONVENZIONALE e SILLABICO CONVENZIONALE.....</b>	<b>19</b>
<b>ATTIVITA' .....</b>	<b>20</b>
<b>2.2.1 FASE SILLABICA INIZIALE - ESERCIZI IN CUI IL BAMBINO SI POSSA ALLENARE NELLA SEGMENTAZIONE FONOLOGICA A LIVELLO DI SILLABA SEMPLICE.....</b>	<b>20</b>
<b>2.2.2 ESERCIZI IN CUI IL BAMBINO SI POSSA ALLENARE NELLA SEGMENTAZIONE FONOLOGICA A LIVELLO DI SILLABA SEMPLICE, MA ALL'INTERNO DI PAROLE .....</b>	<b>26</b>
<b>2.2.3 FASE TRANSITORIA SILLABICO-ALFABETICA .....</b>	<b>27</b>
<b>2.2.4 ATTIVITÀ CHE COINVOLGONO PIÙ ABILITÀ CONTEMPORANEAMENTE, PER LA GENERALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE .....</b>	<b>29</b>
<b>2.2.5 QUALCOSA SUL POTENZIAMENTO DELLA LETTURA.....</b>	<b>37</b>
<b>2.3 LIVELLO SILLABICO ALFABETICO .....</b>	<b>39</b>
<b>ATTIVITA' .....</b>	<b>40</b>
<b>2.3.1 ASSOCIAZIONE TRA VERBALE E SCRITTO .....</b>	<b>40</b>
<b>2.3.2 STRUTTURA.....</b>	<b>43</b>
<b>2.3.3 ATTIVITÀ CHE COINVOLGONO PIÙ ABILITÀ CONTEMPORANEAMENTE, PER LA GENERALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE .....</b>	<b>47</b>
<b>2.3.4 COME FAVORIRE LA LETTURA DI PAROLE FORMATE DA SILLABE COMPLESSE .....</b>	<b>52</b>
<b><i>Bibliografia</i> .....</b>	<b>54</b>
<b><i>Icone</i> .....</b>	<b>54</b>

## 1.0 INDICAZIONI GENERALI: ALCUNE NOTE IMPORTANTI

**TIPOLOGIE DI ATTIVITA':** di seguito si descrivono numerose attività. In alcuni casi si tratta di attività estremamente specifiche e pensate appositamente per lavorare su “una cosa alla volta”. Altre attività, invece, sono pensate per integrare diverse abilità all'interno dello stesso compito e sono, in genere, più motivanti per il bambino. Il collegamento con il significato, che va ricercato sempre il prima possibile, permette al bambino di rendersi conto dello “scopo” della lingua scritta e quindi favorisce enormemente la motivazione ai compiti di lettura e scrittura. Per questo motivo, sarebbe bene introdurre attività di questo genere fin dalle primissime fasi di apprendimento, ovviamente con le dovute accortezze perché la proposta sia sempre adeguata al livello del soggetto, e non porti mai eccessiva frustrazione.

**ORDINE DI PROPOSTA:** l'ordine in cui vengono presentate le attività è relativo al grado di difficoltà che quel compito implica, in senso crescente. Non si deve ritenere l'ordine di presentazione vincolante, né è necessario aver svolto tutte le attività precedenti per accedere ad una successiva, pur mantenendo l'indispensabile gradualità nelle proposte.

**COME PROGRAMMARE IL POTENZIAMENTO PER BAMBINI CON DIFFICOLTA':** saper programmare in modo efficace un potenziamento per bambini che incontrano difficoltà nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura è fondamentale se si opera con bambini delle classi prime della scuola primaria. Per fare ciò, è necessario che l'insegnante abbia le seguenti conoscenze:

- Sapere con precisione cosa viene richiesto al bambino di fare svolgendo una determinata attività target: l'insegnante deve quindi avere in mente quali processi “semplici” sottostanno, e quindi rendono possibili, compiti più “complessi”, quali sono ad esempio la lettura e scrittura di parole. Si riportano alcuni esempi:

### Abilità “complessa”: SCRITTURA DI PAROLE

Abilità “semplici” coinvolte nel processo (vale a dire, che competenze deve avere il bambino per accedere a questa attività?):

- accesso all'abilità di analisi fonologica dello stimolo (sapere che “CA” è fatta da C-A e poi che “SA” è fatta da S-A; oppure che la parola “casa” è fatta da C-A-S-A). NB: questa abilità è specifica per struttura fonotattica (vale a dire

che il bambino può avere questa competenza per parole a struttura semplice ma non averla per parole contenenti gruppo consonantico/dittongo).

- aver memorizzato in modo stabile la corrispondenza suono-segno per i suoni / le lettere coinvolte.
- abilità grafiche sufficienti per il recupero della forma grafica della lettera in modo agevole.

### Abilità "complessa": LETTURA DI PAROLE

Abilità "semplici" coinvolte nel processo (vale a dire, che competenze deve avere il bambino per accedere a questa attività?):

- accesso all'abilità di sintesi fonologica/sillabica (sapere che C-A tutto insieme si legge "ca" e poi che S-A tutto insieme si legge "sa" e successivamente saper fondere le due sillabe: "ca" + "sa" = "casa"; oppure che i suoni singoli C-A-S-A insieme formano la parola "casa").
- aver memorizzato in modo stabile la corrispondenza segno-suono per le lettere / i suoni coinvolti.
- aver acquisito la capacità di leggere sillabe in modo sufficientemente corretto (solo rari errori), sufficientemente rapido (se troppo lento inficia la memoria) e senza utilizzo di eccessive risorse (senza troppa fatica).
- avere una memoria verbale sufficiente per tenere a mente i diversi "pezzetti" (sillabe o fonemi) perché vada a buon fine il processo di fusione.
- Inoltre l'insegnante dovrebbe saper operare un'osservazione qualitativa dell'abilità in questione, in modo da riuscire ad identificare quale sia o quali siano le componenti deficitarie in quel processo. Saper quindi proporre un lavoro mirato di rinforzo, monitorando man mano i progressi e aggiornando di conseguenza le attività di potenziamento proposte.
- Sapere cosa ci si dovrebbe tipicamente aspettare nelle diverse fasi di apprendimento, in modo da poter identificare precocemente quei casi in cui le tappe tipiche non vengono raggiunte nei tempi previsti.

**SCelta DELLE ATTIVITA':** è importante che le attività che scegliamo per un bambino siano ben dosate rispetto alle sue abilità. In particolare, sarebbe ottimale che il livello di difficoltà scelto sia appena al di sopra delle capacità del bambino (perché ovviamente devo incentivare un'evoluzione) ma sempre ad un livello di complessità per lui raggiungibile (potremmo dire "prossimale"). In qualche caso, possiamo far accedere il bambino ad un'attività di complessità

maggior rispetto a quello che sarebbe il suo livello inserendo alcuni aiuti dall'esterno: in questo modo renderemo alla portata del bambino un'attività altrimenti inaccessibile.

**LIVELLO DI DIFFICOLTA' - QUANDO UN'ATTIVITA' NON E' ADATTA AL BAMBINO:** nel corso del primo anno della scuola primaria le abilità di letto-scrittura sono in fase di acquisizione ed è noto quanto l'esercizio sia importante perché l'abilità in questione venga ben appresa ed automatizzata. Come ogni atleta sa bene, se l'aspetto quantitativo dell'allenamento è sicuramente importante (quanto mi alleno) è altrettanto importante l'aspetto qualitativo (che tipo di allenamento mi viene proposto). E' chiaro, quindi, quanto sia fondamentale che i compiti che noi programmiamo per i bambini siano "giusti" per loro in quel determinato momento.

Quando un'attività NON è adatta a quel bambino?

- il bambino non riesce a portare a termine quel compito in autonomia e con soddisfazione;
- il compito richiede troppa fatica: al termine del compito il bambino è sfinito;
- tempi eccessivamente dilatati per portare a termine il compito;
- è necessario che l'adulto (l'insegnante o il genitore) intervenga frequentemente, se non quasi sempre, per effettuare correzioni o sostituirsi in qualche modo al bambino per rendere possibile il corretto svolgimento dell'attività;
- evidente stato di frustrazione o disagio emotivo/ansia durante lo svolgimento del compito;
- comportamenti di evitamento e difficoltà nell'ottenere la collaborazione alle attività proposte;
- difficoltà nello svolgimento dei compiti a casa: sia il genitore che il bambino vivono situazioni di tensione e nervosismo legate allo svolgimento del compito assegnato;
- al termine del compito il bambino è arrabbiato, triste, frustrato.

Se dovessimo notare alcuni di questi comportamenti dovremmo valutare seriamente la possibilità di modificare le richieste che stiamo facendo al bambino: in primo luogo, dovremmo verificare che sia effettivamente nelle condizioni di eseguire quell'attività, vale a dire se possieda le abilità di base per accedere a quel compito (abbiamo saltato troppi passaggi?); in secondo luogo

potremmo valutare la possibilità di fornire supporti che rendano accessibile l'attività al bambino e lo sostengano in quegli aspetti che sono ancora deficitari; privilegiare compiti in cui si allena il più possibile una componente alla volta; ridurre la quantità degli stimoli proposti; ridurre la complessità degli stimoli (ad esempio struttura fonotattica delle parole).

**Sottoporre un bambino a compiti non abordabili, di fatto non adatti a lui in quel momento, per tempi prolungati, porta qualunque soggetto a perdere motivazione al linguaggio scritto** (si intende sia in compiti di lettura che in scrittura) e a ridurre notevolmente l'impegno che metterà nelle attività che gli proporremo in futuro. Sappiamo quanto sia fondamentale, soprattutto per soggetti per cui il percorso di apprendimento della letto-scrittura non è facile, che il bambino dedichi tempo e impegno alle attività di potenziamento, sentendosi attivo e artefice in prima persona del proprio processo di apprendimento. Infine, è ormai noto che quando un soggetto vive uno stato emotivo caratterizzato da ansia o disagio, ciò costituisce un impedimento concreto all'apprendimento, in qualunque campo.

## **2.0 MODELLO DI APPRENDIMENTO DELLA SCRITTURA DI FERREIRO & TEBEROSKY (1979)**

6 STADI:

- LOGOGRAFICO (scarabocchi): segni senza riferimenti a suoni/ parole
- PRECONVENZIONALE: utilizzo di lettere combinate casualmente
- SILLABICO PRECONVENZIONALE: 1 suono = 1 lettera, quindi ogni sillaba sarà rappresentata da 1 lettera (senza corrispondenza col fonema della parola)
- SILLABICO CONVENZIONALE: 1 sillaba = 1 lettera presente nella parola
- SILLABICO ALFABETICO: uso di lettere > di 1 per sillaba
- ALFABETICO CONVENZIONALE: vera e propria segmentazione della parola e scrittura di tutti i grafemi presenti



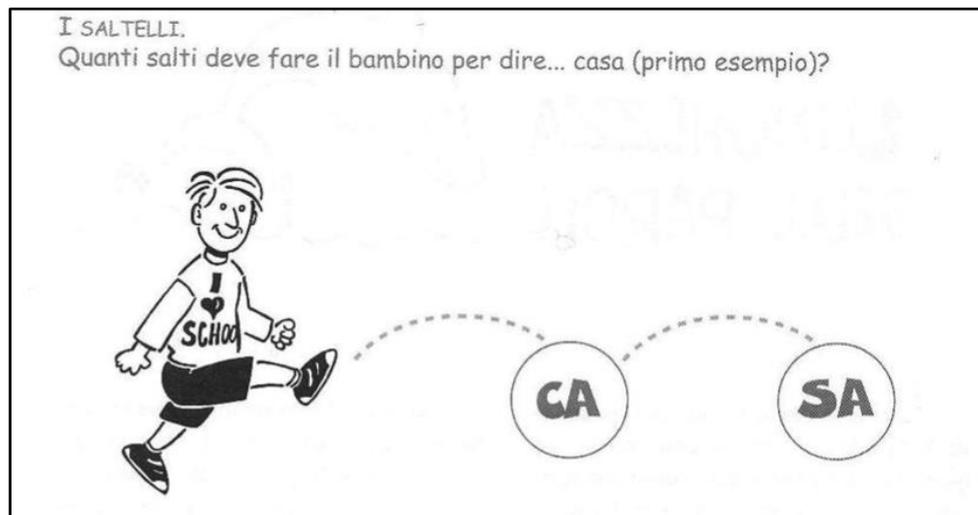
- associare il verbale alle sillabe scritte, possibilmente ad alta contrastività, per iniziale memorizzazione della sillaba a livello globale. Successivamente proporre attività di assemblamento con le sillabe note.

## ATTIVITA'

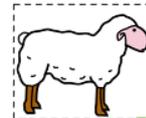
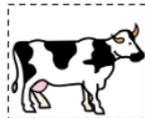
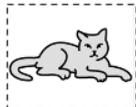
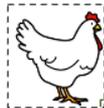
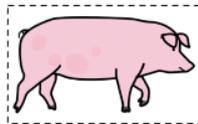
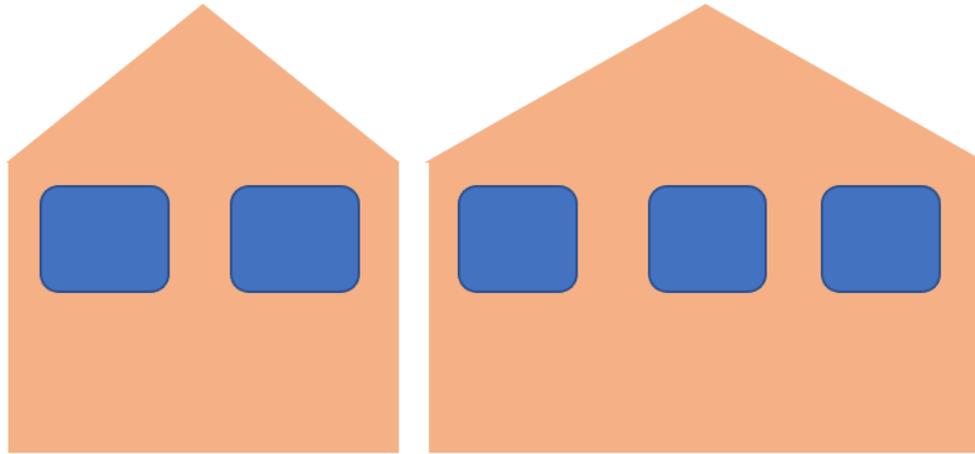
### a. Segmentazione e sintesi sillabica

- segmentazione sillabica: divisione di parole composte da 2-3-4-5 sillabe "in pezzettoni" (sillabe)
- segmentazione sillabica: GIOCO DELL'OCA con "i salti": il bambino pesca una immagine; sul tabellone la pedina avanza tante caselle quante sono le sillabe della parola rappresentata dall'immagine che ha pescato.
- sintesi sillabica: identificazione della parola su presentazione delle sillabe "staccate" (con o senza le alternative visive).

### b. Analisi lunghezza parole



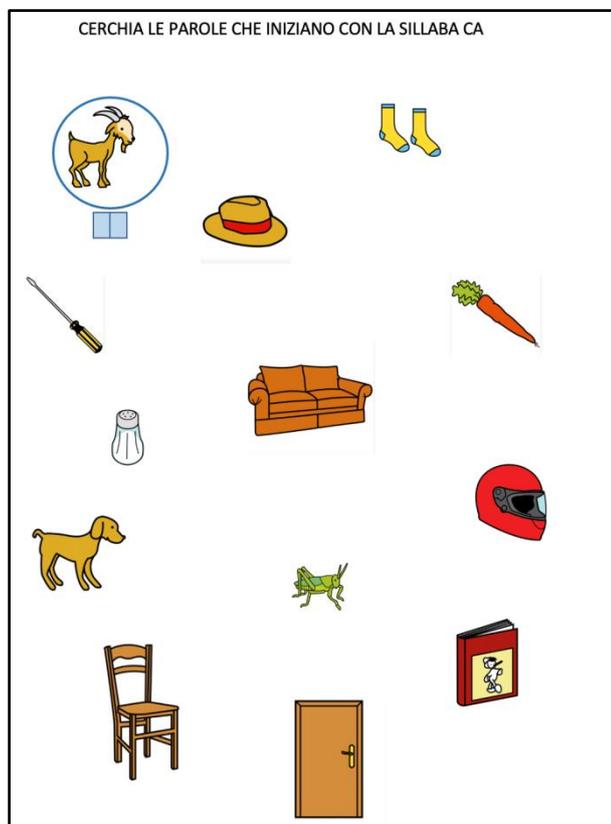
DIVIDI IN PEZZETTONE I NOMI DEGLI ANIMALI E METTI QUELLI DA DUE PEZZETTONI NELLA FATTORIA PICCOLA, METTI QUELLI DA TRE PEZZETTONI NELLA FATTORIA GRANDE



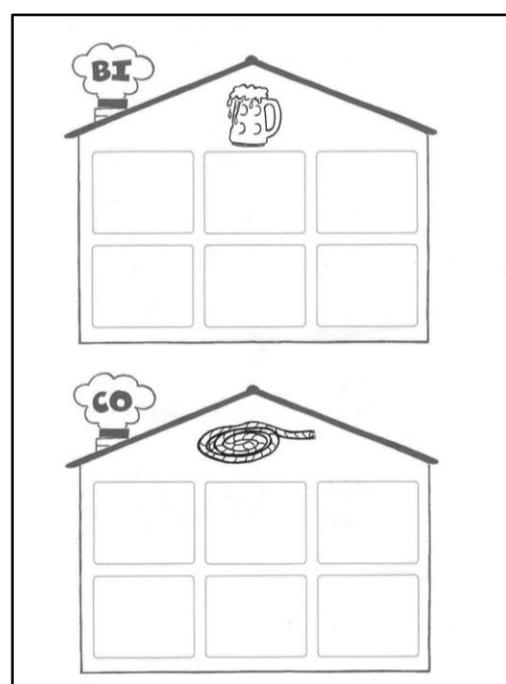
**NOTA SULL'ASSOCIAZIONE DELLE SILLABE SCRITTE:** nelle attività che si presentano da qui in poi, è sempre utile associare la sillaba scritta alla sillaba orale su cui si sta operando (nei compiti di identificazione di sillaba iniziale etc...). Questo serve per creare una iniziale memorizzazione di corrispondenze sillaba orale-sillaba scritta, senza ancora entrare nel merito dei singoli suoni/lettere che la compongono. Ciò sarà molto utile per accedere ad attività più complesse che potremo proporre in una fase successiva, collegate al significato (vedi attività illustrate nel gruppo 7). Si consiglia di scegliere le sillabe orali e scritte da proporre tenendo in considerazione il principio di contrastività, scegliendo quindi in questa fase solo sillabe che differiscono sia per la consonante che per la vocale (ad esempio: MO, RA, FU, SI, NE...). Si consiglia di creare parole di significato (con le sillabe citate, ad esempio: MORA, RAMO, FUMO, SIMO, SIMONE, RANE, NERA...).

c. **Lavoro sulla sillaba iniziale**

- Cerchiare le parole che iniziano con una data sillaba. Per facilitare l'associazione con codice scritto possiamo anche chiedere al bambino che scriva la prima sillaba sotto all'immagine indicata oppure che inserisca un tassello con la sillaba scritta nell'apposita griglia sillabica.



- Seriazione di parole per sillaba iniziale:



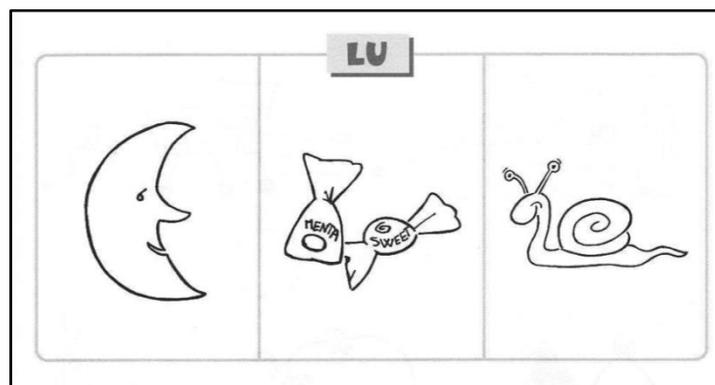
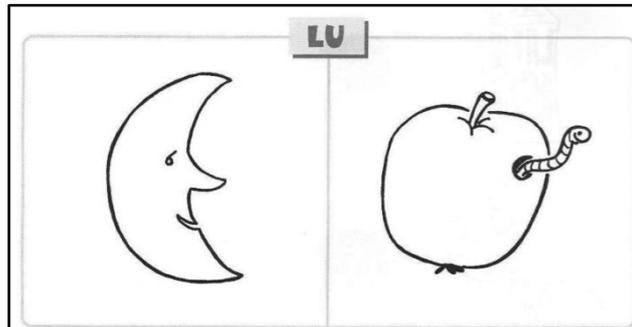
- Generazione di parole che iniziano con la sillaba....



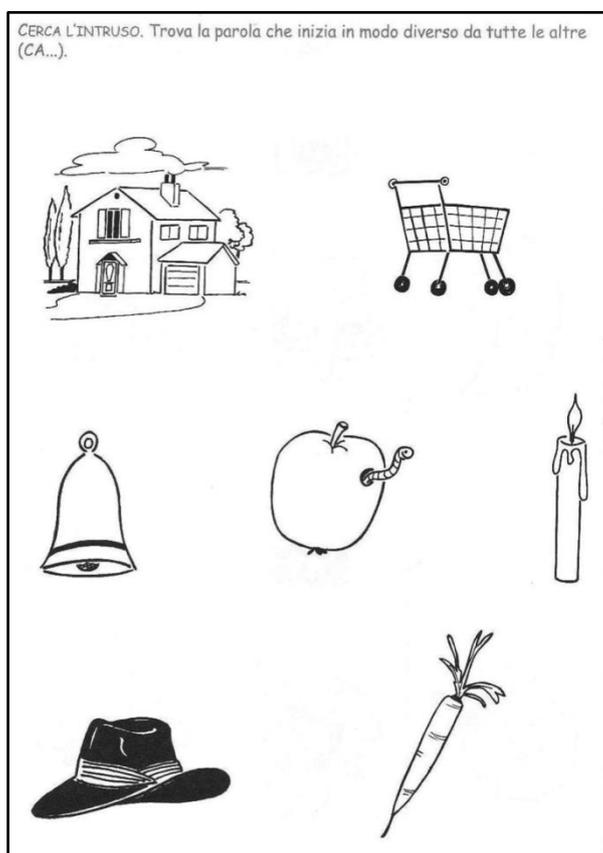
I NEGOZI. Entriamo in un negozio di frutta e verdura e compriamo...  
Disegna tu.

<p>Le CA...</p>	<p>Le ME...</p>
<p>I FI...</p>	<p>Le CI...</p>

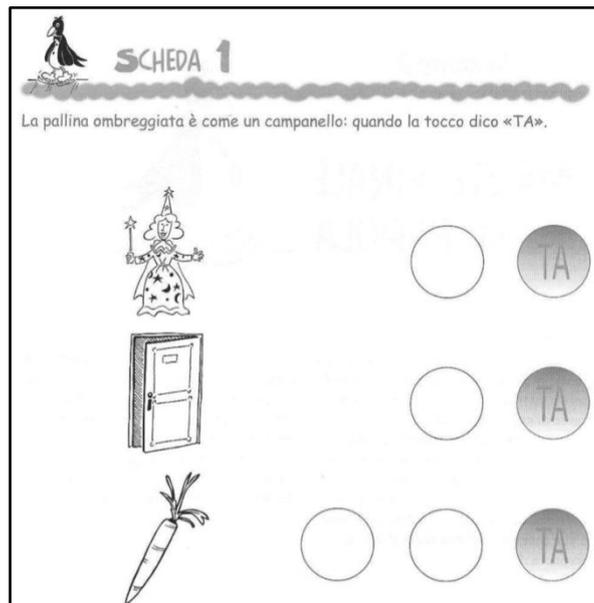
- Identificazione di immagini che iniziano con una data sillaba. Iniziare con proposte minime; solo successivamente ampliare, aumentando il numero di item proposti.



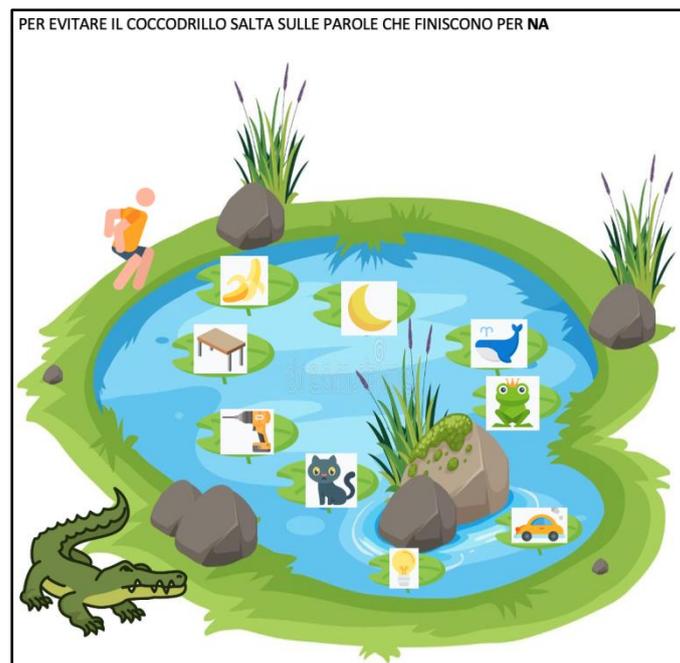
L'attività che segue rappresenta una variante più complessa di quella descritta precedentemente.



d. **Lavoro sulla sillaba finale:**

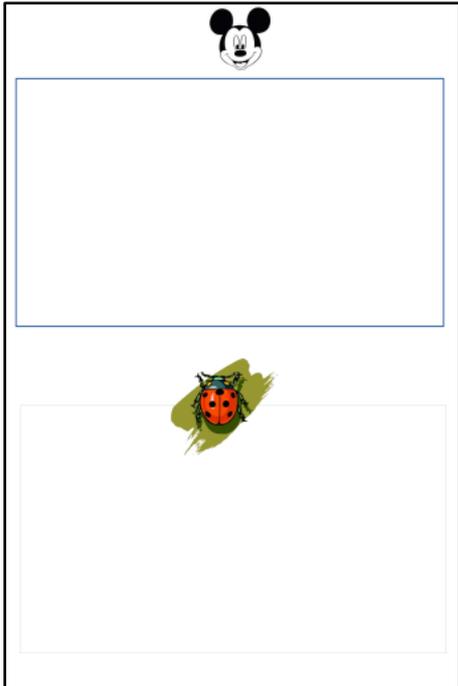


- Identifica le parole che finiscono con una data sillaba: distribuire sul tavolo numerose immagini in modo sparso, i bambini devono unire insieme quelle che finiscono con la stessa sillaba (NASO-VASO, MELA-CANDELA).



- Seriazione di parole che finiscono con la sillaba... e con la sillaba...

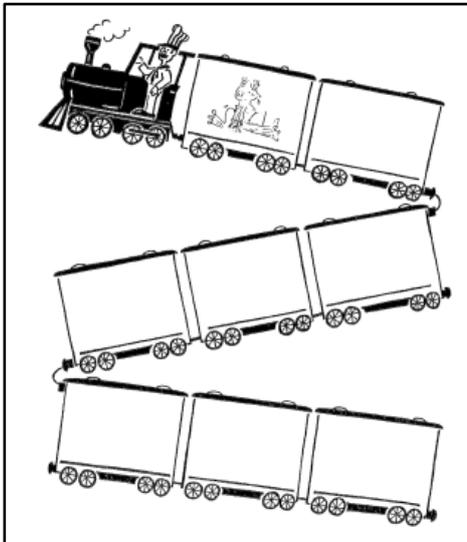
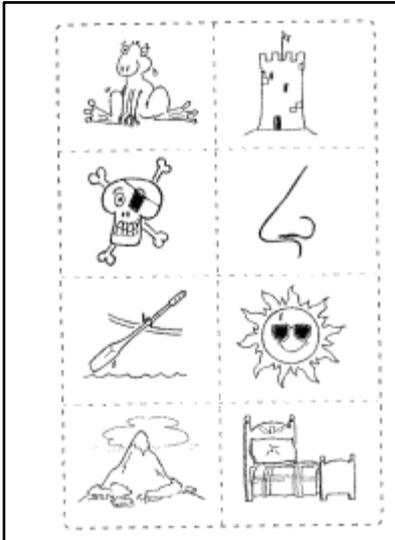
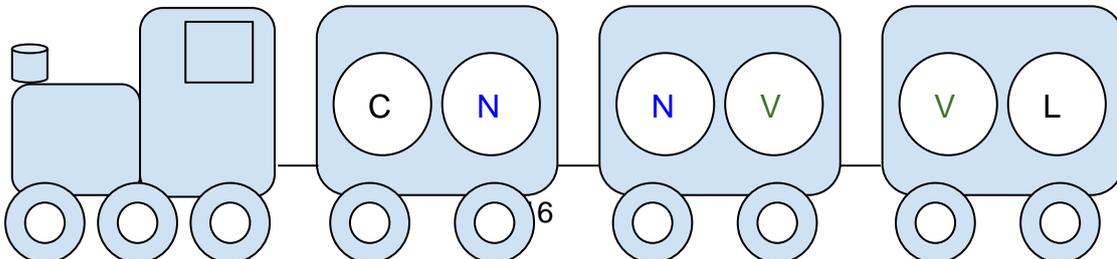
Per ogni parola: conta da quanti pezzetti è fatta (puoi disegnarci vicino 2-3-4-5 pallini) e poi cerca di sentire cosa dice l'ultimo pezzettino (come finisce la parola). Alcune di queste, finiscono con NO (come topoliNO), altre finiscono con LA (come coccineLLA). Ritaglia le immagini e mettile nella casetta giusta.

e. **Identificazione sillaba intermedia:** sul modello degli esercizi precedenti.

f. **Generalizzazione:** un treno di parole. La sillaba finale deve essere l'iniziale della successiva. Possibile associare anche le sillabe scritte sopra alle immagini.

TRENO DI PAROLE.  
Ritaglia le figure e incollale nella pagina seguente costruendo un treno di parole. Es.: gatTO-TOPO-Porta...

g. **GIOCHI DI COMPOSIZIONE DI PAROLE SCRITTE: le prime esperienze di lettura e scrittura di parole, utilizzando le sillabe note.**

- Dopo aver lavorato in modo consistente con la stessa sillaba che quindi il bambino avrà memorizzato, potrebbe essere utile chiedere al bambino di rilevare l'eventuale presenza di quella sillaba in parole proposte e chiederne la posizione e l'inserimento della sillaba scritta in una griglia.

Nelle parole che seguono è contenuta la sillaba **MO**, inseriscila al posto giusto:







- Nella composizione sillabica di parole, proporre la scelta della sillaba corretta da inserire per completare la parola, tra 2 o più sillabe note.

Nelle parole seguenti manca una sillaba, inserisci quella corretta tra le alternative:

  RA  MO  
SI

 RA  FU  
MO

- gioco FORMA LE PAROLE: si distribuiscono sul tavolo alcune sillabe note al bambino, si invita il soggetto ad utilizzarle per costruire parole.

Inserisci le sillabe corrette per formare le parole:





Below each illustration are two empty boxes for syllables:

Available syllables in boxes:

MO      RA      FU      RA      MO  
 MO      MO

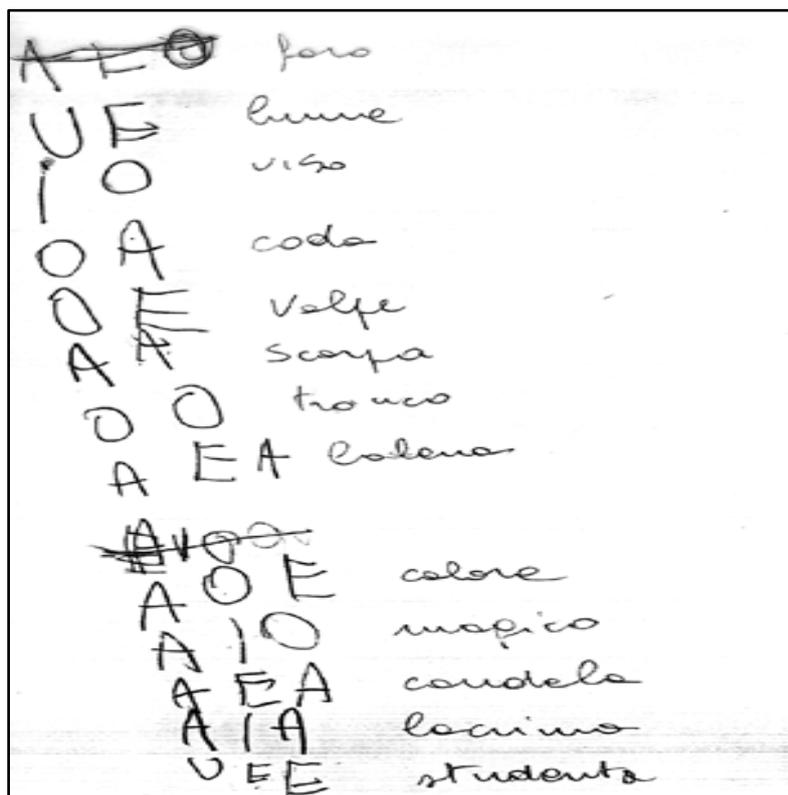
- Lettura di parole formate solo da sillabe note, con collegamento al significato:

Leggi la parola e collega all'immagine corrispondente:

MO RA        
 FU MO        
 RA MO      

- Gioco SCARABEO SILLABICO: si gioca con un mazzetto di carte con una sillaba per ogni carta, ogni bambino a turno dovrà utilizzare le carte in suo possesso per formare parole.

## 2.2 LIVELLO SILLABICO PRECONVENZIONALE e SILLABICO CONVENZIONALE



Il bambino rappresenta ogni sillaba con una sola lettera: si colloca a livello preconvenzionale se ancora non ha stabilito in modo stabile la corrispondenza suono-segno (es. **OA** per "CANE"); si colloca a livello convenzionale nel caso in cui abbia stabilito in modo stabile la corrispondenza suono-segno per almeno alcuni suoni (es. **AN** per "CANE"). Ogni sillaba viene rappresentata con una sola lettera perché il bambino ha compreso che la parola può essere segmentata in sillabe, ma percepisce la sillaba ancora come un tutt'uno. Di solito, soprattutto nella fase iniziale, i bambini riescono ad individuare più agevolmente la vocale, perché all'interno della sillaba ha maggiore rilevanza acustica.

Cambiamenti importanti in questa fase:

- se osserviamo i tentativi di scrittura del bambino è ormai chiaro che, a differenza della fase precedente, ciò che viene rappresentato non è più collegato a caratteristiche concrete dell'oggetto (quindi ad esempio molte lettere per un oggetto grande e poche lettere per un oggetto piccolo) ma alla forma fonologica della parola;

- il bambino ha capito che il linguaggio scritto è una trasposizione della parola orale: inizia ad analizzare la forma fonologica della parola a livello di sillaba, non ancora di singolo fonema (analisi fonologica);
- inizia la scoperta del rapporto stabile suono-segno.

Se il bambino si colloca a **livello Sillabico (preconvenzionale e convenzionale)** gli **OBIETTIVI** saranno:

- aiutare il bambino a scoprire le unità che costituiscono la sillaba, vale a dire i fonemi; (l'abilità di estrarre dalla catena del parlato i singoli fonemi è ben più complessa delle abilità metafonologiche affrontate fin qui, che prevedevano sempre operazioni mentali a livello di unità più salienti del fonema, vale a dire la sillaba. La segmentazione fonologica si acquisisce solo dopo insegnamento esplicito, non è presente naturalmente);
- iniziare a rendere stabile la corrispondenza suono-segno per alcune lettere/suoni;
- stimolare l'emergere dell'abilità di analisi e fusione fonologica, partendo dalla sillaba per poi arrivare alle parole.

Ciò significa, ad esempio:

- In lettura, sapere che i due suoni singoli M...A... insieme si leggono proprio: /MA/ (e non /ME/, ad esempio) -> fusione fonologica.
- In scrittura, essere in grado di scomporre la sillaba /MA/ nei singoli suoni che la compongono, vale a dire: /M/, /A/. -> analisi fonologica.

## **ATTIVITA'**

### **2.2.1 FASE SILLABICA INIZIALE - ESERCIZI IN CUI IL BAMBINO SI POSSA ALLENARE NELLA SEGMENTAZIONE FONOLOGICA A LIVELLO DI SILLABA SEMPLICE**

Le seguenti attività sono adatte a bambini che ancora faticano ad accedere all'analisi fonologica. Sono attività che, con gradi di complessità crescente, richiedono al bambino di operare solo con unità sillabiche, non significative. Questo può essere utile in una fase molto iniziale perché semplifica al massimo il compito, rendendo tutte le risorse disponibili per il compito di analisi. Tuttavia, a causa della loro natura scarsamente significativa e motivante, vanno proposte

per sessioni brevi e auspicabilmente alternate ad attività dove alla richiesta di operare sull'analisi dei suoni, venga anche accostato un collegamento con il significato (vedi attività seguenti).

- a. **discriminazione tra struttura vocalica/consonantica (suono singolo) e struttura sillabica CV o VV (due suoni):** l'insegnante pronuncia di volta in volta un suono singolo (A, I, S, M, U..) oppure una sillaba (MA, SU, SE, AI...). Il bambino deve ascoltare quanto proposto e decidere se si tratta di uno stimolo costituito da un suono o da due suoni. Il bambino può fornire la risposta mediante indicazione su griglie da un quadratino/due quadratini, che quindi staranno ad indicare: un quadratino -> stimolo composto da suono singolo; due quadratini -> stimolo composto da due suoni. E' un compito che, per sua natura, ha senso proporre solo per alcuni minuti (ad esempio blocchi da 20 stimoli), per poi passare ad altro.



**OBIETTIVO:** questo compito ha il significato di introdurre i bambini all'idea che alcuni stimoli uditivi, percepiti come un "tutt'uno", possono essere in realtà costituiti da due suoni distinti.

**SUGGERIMENTI:** prima di iniziare, fornire ai bambini diversi esempi, enfatizzando la presenza di un suono, oppure due suoni. Si consiglia di proporre in questa fase solo suoni consonantici di tipo continuo (es. F, M, S, N, V...), in modo da facilitare il bambino nel compito.

**VARIANTI:** invece della risposta tramite indicazione su griglia con un quadratino/due quadratini è possibile proporre un'attività più mirata, nel caso in cui le conoscenze attuali del bambino lo permettano. Si potrà, pertanto, proporre un compito di identificazione tra due stimoli ben precisi, che il bambino avrà a disposizione in forma scritta per fornire la risposta. In questo caso, può essere utile proporre il compito di identificazione all'interno della coppia suono singolo/sillaba CV corrispondente, ad esempio: A/MA; S/SO, O/OI...



- b. **compiti di identificazione tra sillabe che variano solo per la vocale:** il compito è del tutto simile a quello descritto precedentemente, solo che in questo caso il bambino dovrà identificare lo stimolo udito tra alternative sillabiche di tipo CV che variano solo per la vocale.

Ascolta bene e prova ad indovinare quale sillaba dico indicandola sul foglio:

MU MI

Ascolta bene e prova ad indovinare quale sillabe dico indicandola sul foglio:

SU SI SA

**OBIETTIVO:** in questo caso il bambino dovrà iniziare ad effettuare un'analisi a livello di singolo fonema dello stimolo, sempre composto da due suoni, effettuando una iniziale "estrazione" di uno dei due suoni contenuti in esso, in questo caso quello vocalico.

**SUGGERIMENTI:** iniziare con pochi stimoli molto diversi tra loro e poi aumentare gradualmente la complessità aggiungendo stimoli e inserendo anche quelli più simili.

**COME CORREGGERE L'ERRORE:** se il bambino dovesse compiere un errore nell'identificare la sillaba corretta e questo non fosse dovuto ad un'instabilità delle corrispondenze suono-segno per le vocali coinvolte, la difficoltà è primariamente l'analisi fonologica, in particolare nell'estrazione del suono vocalico, obiettivo dell'esercizio. Quello che possiamo fare, nel caso in cui un bambino indichi una sillaba errata (ad esempio: l'insegnante pronuncia la sillaba "SA" e il bambino indica la sillaba "SE") è sottolineare la differenza tra i due stimoli e cercare di porre l'attenzione del bambino sulla variazione del suono tra le due sillabe ("proviamo a controllare: quella che hai indicato tu si dice SEEEEEEEE. Ma noi abbiamo detto SAAAAAAA. Senti? SEEEEEE con la E; SAAAAAAA con la A"). Se l'errore persiste potremmo provare a ridurre il numero degli stimoli e aumentare il grado di contrastività delle vocali.

- c. **compiti di identificazione tra sillabe che variano solo per la consonante:** il compito è il medesimo descritto precedentemente, ma il livello di complessità è più elevato, in quanto è più difficile “estrarre” dalla catena del parlato il suono consonantico, rispetto a quello vocalico. Le alternative scritte dovranno essere a disposizione del bambino che identificherà la sillaba corretta tramite l’indicazione di una delle sillabe.

Ascolta bene e prova ad indovinare quale sillaba dico indicandola sul foglio:

SU

MU

OBIETTIVO: incentivare un progressivo affinamento dell’abilità di analisi dello stimolo a livello di singolo fonema incentivando il bambino a porre attenzione alla componente consonantica della sillaba CV.

SUGGERIMENTI: iniziare con pochi stimoli molto diversi tra loro e poi aumentare gradualmente la complessità aggiungendo stimoli e inserendo anche quelli più simili (NON proporre in questa fase consonanti simili nello stesso esercizio, come M-N, F-V, B-V, T-D...). Allungare la consonante al fine di favorire l’identificazione corretta, nel caso di suoni continui.

COME CORREGGERE L’ERRORE: modalità analoga a quella descritta per la precedente attività.

- d. **compiti di identificazione tra sillabe che variano sia per la vocale che per la consonante:** il compito rimane il medesimo descritto nelle precedenti attività. In questo caso, però, il bambino dovrà essere in grado di identificare (quindi sempre in lista chiusa) una sillaba avendo tra le alternative sillabe che variano sia per la vocale che per la consonante.

Ascolta bene e prova ad indovinare quale sillaba dico indicandola sul foglio:

ME

SE

MO

SO

MU

SU

OBIETTIVO: in questo caso, per fornire una risposta corretta, il bambino dovrà essere in grado di analizzare la sillaba proposta sia a livello di consonante che di vocale.

COME CORREGGERE L'ERRORE: analogo a quanto descritto per le attività precedenti.

- e. **completamento scritto di sillaba con la vocale mancante:** si propone al bambino una griglia con due spazi, ad indicare che la sillaba è formata da due suoni/lettere. Nel primo spazio verrà già inserita dall'insegnante la consonante. Poi l'insegnante pronuncerà una delle cinque sillabe possibili e il bambino dovrà cercare di completare con la vocale corretta.

L'insegnante detta le seguenti sillabe: SA, MU, LI, FA, PU

S \_

M \_

L \_

F \_

P \_

Ricorda che puoi completare con una di queste vocali:

A

I

U

VARIANTI: all'inizio, se il bambino dovesse dimostrare difficoltà nell'analisi fonologica della sillaba quando deve scegliere tra tutte e cinque le vocali, possiamo prevedere un periodo di training intermedio in cui possa scegliere tra solo due vocali. Possibile proporre il compito anche utilizzando la mobilitazione di tasselli alfabetici, al posto della scrittura a mano del grafema da parte del bambino.

- f. **completamento scritto di sillaba con la consonante mancante:** come l'esercizio precedente. In questo caso al bambino verrà fornita una griglia sempre composta da due spazi in cui l'insegnante avrà già inserito la vocale. Il bambino dovrà identificare la corretta consonante ed inserirla.

L'insegnante detta le seguenti sillabe: SO, MU, LE, FA, PI

_ O	_ U	_ E	_ A	_ I
-----	-----	-----	-----	-----

Ricorda che puoi completare con una di queste consonanti:

**M L F P S**

VARIANTI: anche in questo caso, a seconda delle abilità del bambino, sarà possibile graduare l'esercizio proponendo in fase iniziale solo due consonanti, il più possibile diverse tra loro (ad esempio: S-M; L-F...) e poi gradualmente aumentare il numero delle alternative. Possibile chiedere al bambino di scrivere autonomamente la lettera mancante o richiedere il completamento mediante mobilitazione di un tassello alfabetico.

- g. **completamento scritto di sillaba con la consonante e la vocale:** l'esercizio è del tutto simile a quello descritto in precedenza, solo che in questo caso al bambino verrà fornita una griglia composta da due spazi entrambi vuoti: il bambino dovrà inserire sia la consonante che la vocale.

L'insegnante detta le seguenti sillabe: SO, MU, LE, FA, PI


SUGGERIMENTI: sempre utile procedere con gradualità, sia per quanto riguarda la varietà che la contrastività degli stimoli. Tenere a disposizione le lettere singole (consonanti e vocali) in modo che se il bambino dovesse avere una difficoltà nel recupero della forma scritta di una lettera possa subito controllare e prevenire l'errore.

### 2.2.2 ESERCIZI IN CUI IL BAMBINO SI POSSA ALLENARE NELLA SEGMENTAZIONE FONOLOGICA A LIVELLO DI SILLABA SEMPLICE, MA ALL'INTERNO DI PAROLE

Queste attività sono per certi aspetti molto simili a quelle descritte in precedenza. L'impegno che viene richiesto al bambino è sempre quello di operare l'analisi fonologica a livello di sillaba. In questo caso, però, il compito è inserito nel contesto di una parola di significato, pertanto darà l'opportunità al bambino di svolgere un'attività maggiormente significativa e che si avvicina molto alla scrittura di parole in autonomia. Ovviamente, a differenza delle attività su sillabe isolate, oltre ad operare l'analisi fonologica sulla sillaba CV al bambino verrà contemporaneamente richiesto di saper identificare correttamente sillaba iniziale, finale ed intermedia della parola.

- a. **completamento di parola con la sillaba mancante, con scelta tra due-tre sillabe, in posizione variabile nella parola:**

	RA		VI
__ LE	SU	MO __	TO
	SA		PE

- b. **completamento di parola con la sillaba mancante (sillaba iniziale, finale, intermedia):**

		
BA __ NA	__ NA	A SI __

- c. **completamento di lettera/e mancante/i in posizione variabile nella parola:** questa attività rappresenta semplicemente una variante un po' più complessa di quella precedente, nel senso che in questo caso chiederemo al bambino di inserire nella parola più di una sola sillaba per completare la parola. Inoltre, potrà trattarsi di inserire sillabe intere e anche di parti di sillabe (solo la vocale o solo la consonante).

		
B _ _ _ A	R _ _ A	_ I _ A
		
_ _ _ E	_ _ PO _ _ N _	

### 2.2.3 FASE TRANSITORIA SILLABICO-ALFABETICA

Esercizi in cui il bambino si possa allenare nella segmentazione fonologica a livello di parola, in questa fase formate solo da sillabe semplici CV oppure da sillabe CV e V.

Queste attività rappresentano il passaggio alla scrittura per intero e in autonomia di parole, possibile in una fase in cui l'abilità di analisi fonologica a livello di sillaba è stata raggiunta in modo sufficiente.

- a. **scrittura di parole su dettato, con griglia sillabico-alfabetica (parole a struttura CVCV e VCV)**

**DETTATO CON GRIGLIE SILLABICO-ALFABETICHE  
(parole CVCV, VCV):**

L'insegnante detta: NASO, APE, VELA

_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
-----	-----	-----	-----	-----	-----

L'insegnante detta: CANE, ORO, ALI

_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
-----	-----	-----	-----	-----	-----

- b. scrittura di parole su dettato, con griglia sillabico-alfabetica (parole a struttura CVCVCV e VCVCV)

DETTATO CON GRIGLIE SILLABICO-ALFABETICHE  
(parole CVCVCV, VCVCV):

L'insegnante detta: COLORA, ASINO


L'insegnante detta: AMARE, SIRENA


- c. scrittura di parole su dettato, con griglia sillabico-alfabetica (parole formate da 4-5 sillabe)

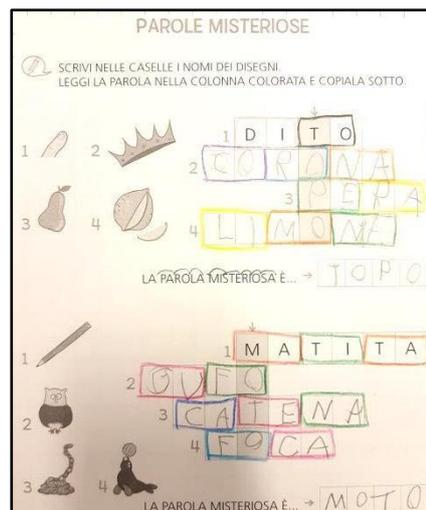
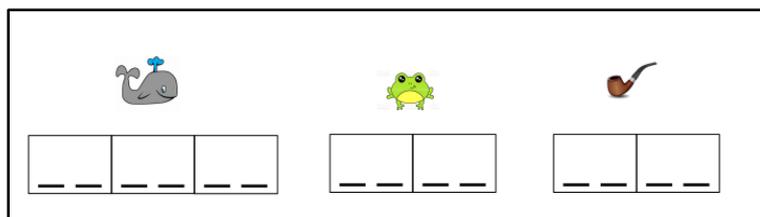
DETTATO CON GRIGLIE SILLABICO-ALFABETICHE  
(parole lunghe):

L'insegnante detta: CAPITANO, LITIGARE


L'insegnante detta: OPERATO, PERICOLOSO


- d. scrittura di parole su dettato senza griglia (bisillabe, trisillabe e plurisillabiche, ancora solo a struttura semplice)

- e. **denominazione scritta di parole (bisillabe, trisillabe e plurisillabiche, ancora solo a struttura semplice)**

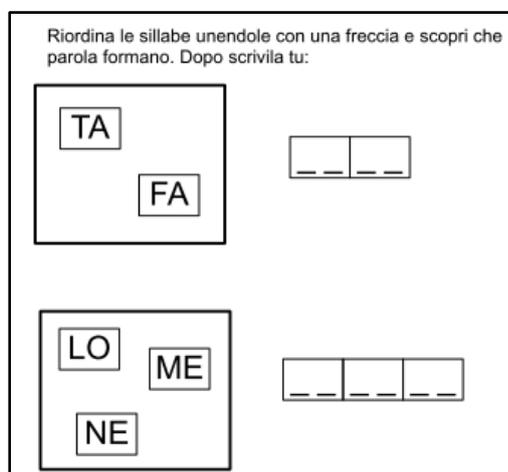


### 2.2.4 ATTIVITÀ CHE COINVOLGONO PIÙ ABILITÀ CONTEMPORANEAMENTE, PER LA GENERALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

E' consigliato affiancare queste attività a quelle descritte precedentemente.

- a. **riordino di sillabe per formazione parola e successiva scrittura della parola intera, senza immagini**

COSA ALLENA: favorisce l'automatizzazione della lettura di sillabe CV, rinforza la capacità di sintesi sillabica, allena la scrittura di sillabe, favorisce l'emergere dell'autodettato di tipo sillaba per sillaba.



*A quali bambini proporre questa attività: adatta a bambini con capacità di leggere sillabe CV emergente ma da allenare; utile per associare un'attività di decodifica di sillabe alla fusione dei "pezzettini" e all'accesso al significato.*

Possibile proporlo anche a bambini con capacità di scrittura di sillabe CV non pienamente sviluppate (analisi fonologica emergente) in quanto il bambino, quando riscrive la parola, ha sempre le sillabe corrette in vista e il rischio di commettere errori è minimo.

b. **riordino di sillabe per formazione parola e successiva scrittura della parola intera, con immagini**

COSA ALLENA: favorisce l'automatizzazione della lettura di sillabe CV, rinforza la capacità di analisi e sintesi sillabica, allena la scrittura di sillabe e parole, favorisce l'emergere dell'autodettato di tipo sillaba per sillaba.

RIORDINA LE SILLABE E FORMA LE PAROLE:

Illustrations: Castle, Waves, Mouse

Grids for writing syllables:

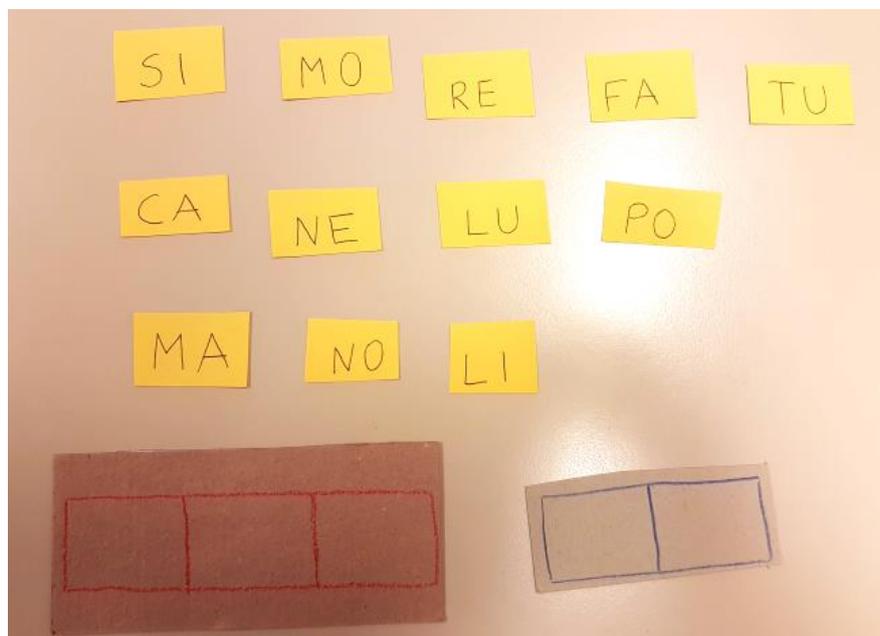



Syllables: NA, TO, VE, RE, PO, MA

A quali bambini proporre questa attività: adatta a bambini con capacità di leggere sillabe CV emergente ma da allenare; utile per associare un'attività di decodifica di sillabe alla fusione dei "pezzettini" e all'accesso al significato. Possibile proporlo anche a bambini con capacità di scrittura di sillabe CV non pienamente sviluppate (analisi fonologica emergente) in quanto il bambino, quando riscrive la parola, ha sempre le sillabe corrette in vista e il rischio di commettere errori è minimo.

c. **giochi di composizione di parole/non parole con tasselli sillabici con decisione lessicale:** a turno i bambini giocheranno ad inserire i tasselli nelle apposite griglie (possibile aggiungere spazio anche adatto alla sillaba del tipo V, lo spazio corrispondente nella griglia sarà più piccolo). Non richiediamo ai bambini di pensare una parola da scrivere in particolare, ma lasciamo che prendano le sillabe spontaneamente e le assemblino come meglio credono. Quando la parola sarà composta toccherà all'altro bambino "verificare" che

parola è venuta fuori e decidere se è una parola che esiste oppure no (con l'associazione delle sillabe anche casuale facilmente si creeranno delle non parole). A quel punto le parti si invertiranno.



COSA ALLENA: favorisce l'automatizzazione della lettura di sillabe CV, rinforza la capacità di sintesi sillabica anche con non parole (difficoltà maggiore rispetto alle parole), induce una riflessione metalinguistica.

*A quali bambini proporre questa attività:* adatta a bambini con capacità di leggere sillabe CV emergente ma da allenare; utile per associare un'attività di decodifica di sillabe alla fusione dei "pezzettini" e all'accesso al significato.

d. **riordino di parole per formazione frase e successiva scrittura (possibile proporre supporto visivo - un riga per ogni parola per scrivere la frase)**

COSA ALLENA: favorisce l'automatizzazione della lettura di parole, favorisce l'accesso al significato a livello di frase, allena la scrittura di parole e l'inserimento dello spazio tra una parola e l'altra (se propongo la facilitazione visiva: una riga per ogni parola, in modo che il bambino abbia già un'idea degli spazi).

## METTIAMO IN ORDINE!



METTI IN ORDINE LE PAROLE PER FORMARE LA FRASE, POI SCRIVILA.

**POSATE**  
**LE LAVA**  
**SIMONA**

**NEL**  
**MARE**  
**BALENA**  
**VIVE**  
**LA**

**SIMONA LAVA**  
.....

**LE POSATE.**  
.....

*A quali bambini proporre questa attività:* adatta a bambini con un'abilità di lettura di parole almeno emergente (capacità di leggere sillabe CV sufficiente allo scopo); utile per associare un'attività di decodifica di parole all'accesso al significato a livello di frase.

e. **completamento di frase semplice con la parola mancante, scegliendo tra più alternative (sempre parole a struttura semplice)**

COSA ALLENA: favorisce l'automatizzazione della lettura di sillabe e parole, favorisce l'accesso al significato a livello di frase, incentiva l'attivazione dei processi di anticipazione, indispensabili per il progredire della lettura.

• IL GATTO  È SUL **MULINO** **DIVANO NIDO** .....

• CATERINA AMA IL PANINO CON IL **LIMONE SALAME SAPONE** .....

*A quali bambini proporre questa attività:* adatta a bambini con un'abilità di lettura di parole almeno emergente (capacità di leggere sillabe CV sufficiente allo scopo); utile per associare un'attività di decodifica di parole all'accesso al significato a livello di frase.

f. **vero o falso**

COSA ALLENA: favorisce l'automatizzazione della lettura di parole, favorisce l'accesso al significato a livello di frase. Come con altre attività, se proposto con frasi brevi, facilitazioni visive (immagini), ripetizione delle stesse parole e indici visivi che enfatizzino la divisione in sillabe possibile anche per rinforzare la decodifica a livello di sillaba/parola (vedi seguito).

VERO O FALSO?		VERO O FALSO?	
		LEGGI OGNI FRASE E SEGNA CON UNA X SE È VERA (V) O FALSA (F).	
		1) LA NAVE VA SUL MARE.	<input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		2) IL TOPO BEVE IL VINO.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		3) LA MANO HA 5 DITA.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		4) I TULIPANI SONO COLORATI.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		5) IL TOPO FUMA LA PIPA.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		6) IL GATTO È GOLOSO.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		7) IL CAPITANO VIVE SULLA NAVE.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		8) IL FARO FA LUCE.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		9) IL MELONE È UN SALUME.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
		10) LA PECORA FA IL PANE.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

*A quali bambini proporre questa attività:* adatta a bambini con un'abilità di lettura di parole almeno emergente (capacità di leggere sillabe CV sufficiente allo scopo); utile per associare un'attività di decodifica di parole all'accesso al significato a livello di frase.

**g. attività con STORIE brevi, formate solo da parole semplici:** è possibile proporre delle brevi storie composte solo da parole a struttura semplice. Sulla medesima storia è possibile svolgere diverse attività, di cui si riportano in seguito alcuni esempi. Opportuno variare il livello di supporto fornito in base alle capacità del bambino (lunghezza del brano, inserimento di eventuali immagini per favorire l'accesso al significato, dimensione del carattere e spaziatura tra le parole...).

**ATTIVITA' SUL TESTO:** il fatto di utilizzare la stessa storia per attività anche molto diverse facilita il bambino, poiché le parole su cui svolgerà le attività tendono a ripetersi, facilitando pertanto l'apprendimento e il consolidamento. Si propongono di seguito alcuni esempi di diverse attività che si possono svolgere sul medesimo testo.

*A quali bambini proporre questa attività:* adatta a bambini con un'abilità di lettura di parole almeno emergente (capacità di leggere sillabe CV sufficiente allo scopo): possibile utilizzare la storia anche come allenamento specifico per la decodifica a livello di sillabe e parole qualora necessario, se prima di affrontare la lettura della storia proponiamo un allenamento preliminare mirato alla lettura delle sillabe e delle parole in esso contenute. In questo modo, quando si presenterà la storia da leggere, il bambino probabilmente sarà facilitato nella decodifica. Il fatto che le parole nelle diverse attività

tendano a ripetersi favorisce anche bambini con lettura di parole ancora in fase emergente.

Alcuni dei testi che si presentano di seguito a titolo di esempio sono stati tratti e in parte modificati dal testo: *le difficoltà nell'avvio della letto-scrittura* a cura di Giacomo Stella, E. Siliprandi, C. Gorreri, Ediz. Giunti Scuola.

Esempio di testo con cloze, con immagini per facilitare l'accesso al significato e facilitazioni visive per la lettura sillabica, spaziature aumentate e parole solo brevi e a struttura semplice, con cloze di sillaba / di parola intera:

AL MARE: 

 SARA SALE IN   TO COL 

 PAPA' E VA AL MA   

SUL MO   VEDE I     

E LE RETI AL     

Rispondere a domande a scelta multipla e riordino di parole per formazione frasi:

**Rispondi alle domande sul testo:**

• DOVE SALE SARA?

1) IN MOTO

2) SU UN TOPO

3) SUL TETTO

• COSA VEDE SARA?

1) LE RANE E LE FATE

2) LE CASE E LA LUNA

3) I REMI E LE RETI

Qualcuno ha messo in disordine le parole della storia!  
Mettile in ordine unendole con una freccia. Dopo scrivi la frase usando le righe in basso:

SARA MOTO

SALE

IN

-----

AL SARA

MARE VA

-----

**Un esempio di lavoro integrato su una storia, utile sia per lavorare sull'abilità di scrittura che di lettura:** la storia è formata solo da parole a struttura semplice e solo dalle consonanti affrontate. Inoltre sono stati inseriti disegni e didascalie da completare per lavorare sulla scrittura di parole semplici. La proposta della storia è preceduta da attività finalizzate al miglioramento della lettura a livello di sillaba e parola utilizzando solo le sillabe e le parole contenute nella storia. Le immagini inserite supportano il bambino nell'accesso al significato.

Leggi le SILLABE e POI:

Cerchia di ROSSO la SILLABA **SI**

Cerchia di BLU la SILLABA **LA**

Cerchia di VERDE la SILLABA **IL**

Cerchia di VIOLA la SILLABA **PI**

Cerchia di ARANCIONE la SILLABA **RA**

Cerchia di MARRONE la SILLABA **TO**

Cerchia di GIALLO la SILLABA **FA**

Cerchia di NERO la SILLABA **TI**

Cerchia di AZZURRO la SILLABA **NA**

PI	TA	TO	PA	VE
LA	NA	SU	IL	RA
VI	UN	TA	TI	FA
RE	MA	UN	SO	VO
TE	VA	DE	NE	RO
PO	VE	ME	SI	TE
MO	LA	IL	SA	MO
LE	LU	TO	PA	PI
LA	SU	IL	RA	NA
VI	UN	LU	TI	FA
VO	RE	MA	UN	SO
TE	RO	VA	DE	SI
NE	PO	LE	ME	TE
LA	IL	SA		

METTI IN ORDINE LE SILLABE E SCRIVI LA PAROLA:

<table border="1"> <tbody> <tr><td>RA</td></tr> <tr><td>TA</td><td>PI</td></tr> </tbody> </table>	RA	TA	PI	<table border="1"> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				
RA								
TA	PI							
<table border="1"> <tbody> <tr><td>NA</td></tr> <tr><td> </td><td>VE</td></tr> </tbody> </table>	NA		VE	<table border="1"> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				
NA								
	VE							
<table border="1"> <tbody> <tr><td>VI</td></tr> <tr><td> </td><td>VE</td></tr> </tbody> </table>	VI		VE	<table border="1"> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				
VI								
	VE							
<table border="1"> <tbody> <tr><td>TI</td><td>FA</td></tr> <tr><td> </td><td>NA</td></tr> </tbody> </table>	TI	FA		NA	<table border="1"> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>			
TI	FA							
	NA							

COLLEGA LE PAROLE AL DISEGNO:

**PIRATA**



**TESORO**



**ISOLA**



**SOLE**



**NAVE**



**FATINA**

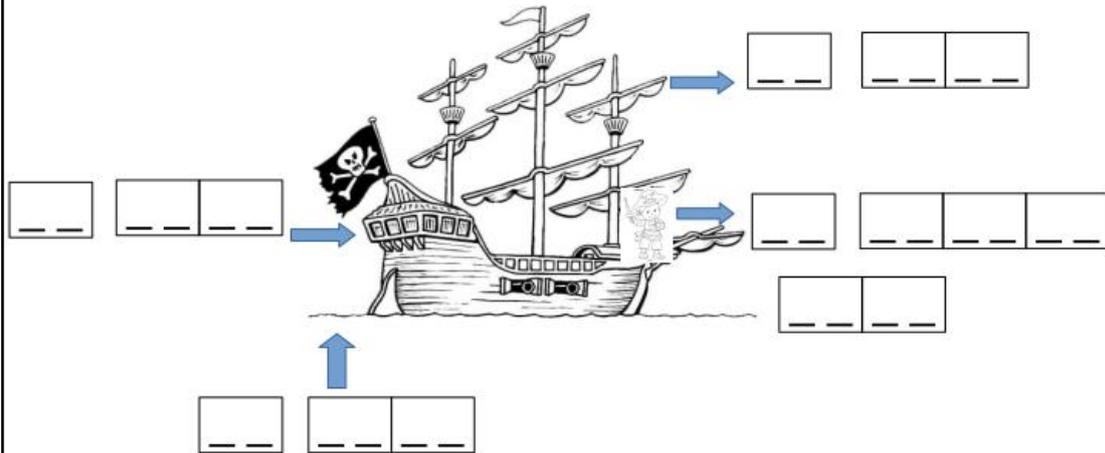


Leggi la storia e completa le didascalie delle figure:

(la vela, la nave, il mare, il pirata pato)

## IL PIRATA PATO

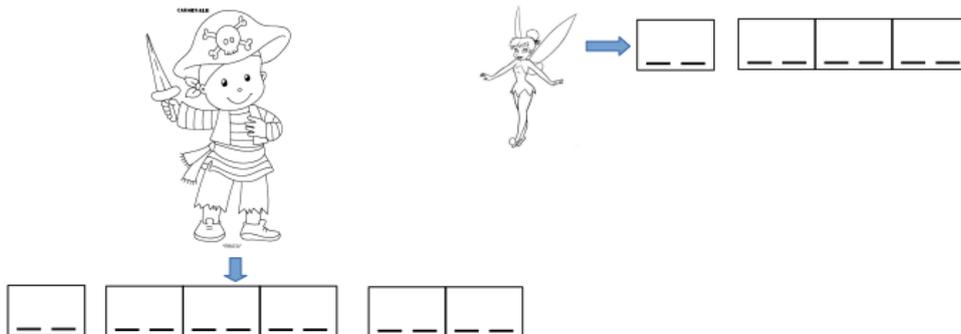
IL PIRATA PATO VIVE SULLA NAVE.



IL PIRATA PATO SALUTA LA FATINA.

(il pirata pato, la fatina)

LA FATINA SALUTA IL PIRATA PATO.

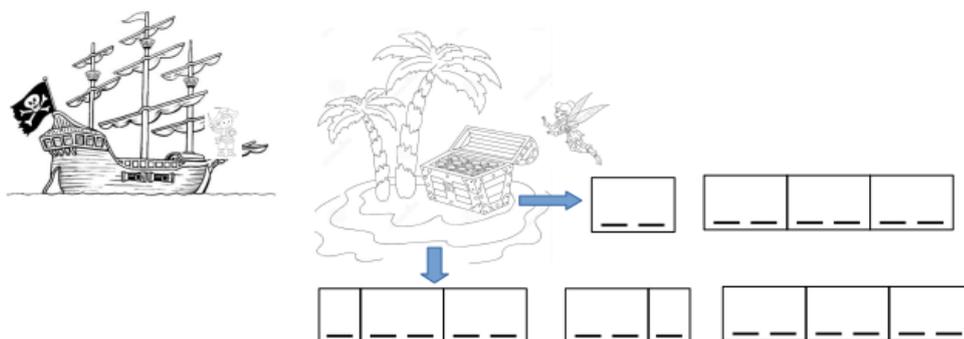


IL PIRATA PATO VA SU UN' ISOLA.

(il tesoro, isola del tesoro)

LA FATINA VEDE IL TESORO !

UAU ! EVVIVA IL TESORO !



(il sole, le monete)

**IL PIRATA PATO SI RIPOSA AL SOLE.**

**IL PIRATA PATO METTE LE MONETE SULLA SUA NAVE.**

### 2.2.5 QUALCOSA SUL POTENZIAMENTO DELLA LETTURA

Parallelamente al lavoro per l'insegnamento della scrittura nel corso dell'anno verrà proposto anche il lavoro per la lettura.

In questa fase è importante ricordare che **la capacità di leggere sillabe (inizialmente intendiamo solo sillabe semplici di tipo CV) è il principale "motore" per la possibilità di accedere alla lettura di parole**, anche brevi e semplici. Risultano quindi particolarmente utili tutte quelle attività che mirino a potenziare direttamente l'automatizzazione della lettura di sillabe. Migliore sarà l'abilità di leggere sillabe (si intende per rapidità, correttezza e basso costo), più sarà rapida e corretta la lettura di parole.

Con bambini che non presentano alcuna difficoltà nell'avvio degli apprendimenti spesso è possibile allenare la lettura utilizzando quasi da subito come attività preminente di esercizio la lettura di parole, senza passare per un allenamento sistematico della lettura delle sillabe in prima battuta. In questi bambini, infatti, la lettura di sillabe risulta quasi da subito piuttosto agevole ed efficace (riescono cioè ad evocare la sillaba CV target senza troppa fatica, in un tempo relativamente rapido e commettendo errori solo di rado). Ciò permette senza grosse difficoltà di accedere al compito di lettura di parole fin dalle prime fasi dell'apprendimento.

Purtroppo, però, non vale lo stesso discorso per bambini che presentano nelle prime fasi dell'apprendimento della letto-scrittura alcune difficoltà (tipicamente bambini che hanno avuto o ancora hanno difficoltà linguistiche di vario genere).

## **ALCUNI CONSIGLI PRATICI PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELL' ABILITA' DI LETTURA, CURANDO LA MOTIVAZIONE:**

Quindi cosa è raccomandato fare? Per tutti i bambini che stanno imparando a leggere può essere utile dedicare del tempo all'allenamento specifico della lettura di sillabe, garantendoci in questo modo ricadute positive sulla lettura di parole. Alcuni bambini nelle prime fasi di apprendimento faticano ad accedere con fluidità al compito di lettura di sillabe, e questo li penalizzerà notevolmente nel momento in cui passeremo alle parole: resteranno più a lungo molto lenti nell'evocazione della sillaba, compiranno numerosi errori e per loro questo compito richiederà più fatica. Per loro leggere parole sarà un'esperienza il più delle volte molto faticosa e frustrante: la difficoltà di accesso alla sillaba (lenta poco accurata) appesantirà il processo complessivo di lettura della parola spesso compromettendo il risultato finale. Per loro, l'esperienza di lettura nei primi mesi di scuola potrebbe essere spesso sgradevole e alimentare sentimenti di inadeguatezza e inferiorità, con impatto fortemente negativo sulla motivazione al linguaggio scritto e riduzione dell'impegno nelle attività di potenziamento. Teniamo a mente, quindi, che se un bambino legge parole con estrema fatica, in modo stentato, con numerosi errori, non riuscendo spesso ad accedere al significato in modo autonomo, necessitando di numerose correzioni ed aiuti per leggere la parola per intero, allora forse per lui la lettura di liste di parole non è l'esercizio migliore per allenare la lettura in questa fase. Prima è opportuno rinforzare al meglio la lettura di sillabe, perché questa diventi più rapida e corretta e perché diminuisca il "costo" in termini di risorse e fatica. Non appena la lettura di sillabe sarà diventata più agevole, liberando risorse preziose per tutti gli altri processi che compongono il processo di lettura di una parola, la lettura di parole sarà immediatamente più accessibile!

**Per questi bambini un allenamento specifico per migliorare la lettura di sillabe è l'attività elettiva in fase iniziale**, al fine di rendere accessibile al più presto la lettura di parole. La lettura di sillabe rappresenta per loro il primo obiettivo "prossimale" cui tendere, mentre la lettura di parole (senza facilitazioni) è ancora solo o quasi fonte di frustrazione, oltre che scarsamente redditizia sul piano dei miglioramenti.

Le attività atte a migliorare la decodifica a livello di sillabe possono essere: allenamento progressivo alla lettura di sillabe CV con inserimento graduale di nuove consonanti (in alcuni casi si potrà prevedere un training in cui al bambino viene richiesto inizialmente di leggere liste di sillabe che variano solo per la vocale, e aggiungere sillabe formate da consonanti diverse con gradualità),

lettura rapida di tasselli sillabici, compiti di ricerca visiva di sillaba (“cerchia tutte le MA di rosso, cerchia le TU di blu”). Inoltre, molte delle attività descritte precedentemente nel gruppo 3 comprendono o possono comprendere con semplici adattamenti, l’allenamento alla lettura di sillabe.

Prevedere un allenamento specifico per la lettura di sillabe non esclude del tutto l’attività di lettura di parole, anzi è raccomandato proporre attività collegate al significato, a patto di mettere in campo alcune facilitazioni che ci assicurino l’accessibilità del compito per il bambino ed evitino di creare eccessivo stress e frustrazione: dosiamo il numero di stimoli, prevediamo l’uso di aiuti visivi (colori diversi per le sillabe, dimensione e spaziatura del carattere), valutiamo l’inserimento di immagini, e moduliamo la ripetitività degli stimoli.

### 2.3 LIVELLO SILLABICO ALFABETICO



Nella scrittura convenzionale alfabetica i bambini scrivono le sillabe CV con due grafemi ma possono essere ancora in difficoltà nell’analizzare strutture fonotattiche più complesse come ad esempio i dittonghi, i gruppi consonantici;

possono compiere ancora errori di conversione fonema-grafema, inversioni, omissioni.

Al fine di apprendere le strutture complesse, sarà utile inizialmente proporre al bambino attività per familiarizzare con la scrittura della singola sillaba, successivamente, una volta che il bambino padroneggia la nuova struttura, utilizzare le sillabe all'interno delle parole, di lunghezza crescente.

Se il bambino si colloca a livello **sillabico alfabetico** l'**OBIETTIVO** sarà quello di:

- Stabilizzare la conversione fonema-grafema, al fine di eliminare gli errori di sostituzione (cioè stabilizzare l'ASSOCIAZIONE TRA VERBALE E SCRITTO)
- Padroneggiare la segmentazione e la fusione fonemica, controllare l'ordine sequenziale dei fonemi di parole che contengano dittonghi, gruppi consonantici, al fine di eliminare gli errori di omissione e inserimento di grafemi (cioè stabilizzare la STRUTTURA)

Si ricorda che *l'analisi fonologica* è un processo che bisogna riapprendere ogni volta che si passa ad una struttura fonotattica più complessa: ad esempio, è più difficile estrarre i singoli fonemi della parola "piede" o "molto" rispetto a "pino".

## **ATTIVITA'**

### **2.3.1 ASSOCIAZIONE TRA VERBALE E SCRITTO**

A questa fase dell'apprendimento è di primaria importanza che il bambino abbia consolidato l'associazione fonema-grafema. Se si riscontrano ancora sostituzioni di lettere (es. **V**umo al posto di **F**umo; **T**ito al posto di **D**ito; **P**uono al posto di **B**uono...) è fondamentale potenziare le competenze percettive e fonologiche prima di affrontare strutture sillabiche più complesse rispetto alla sillaba piana CV.

#### **a. discriminazione tra i due suoni sostituiti in sillaba**

Chiedo ai bambini se due sillabe contenenti i due suoni sostituiti in scrittura, presentate oralmente, sono uguali o diverse tra loro.

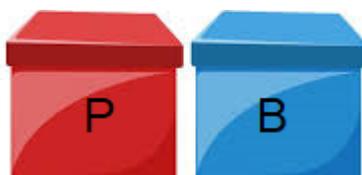
es. "BA - PA. Sono uguali o diverse?"; "BA - BA. Sono uguali o diverse?"; "ABA - APA. Sono uguali o diverse?"



b. **identificazione dei suoni sostituiti in sillaba e associazione al corrispondente grafema**

Chiedo ai bambini quale tra i due suoni sostituiti è contenuto all'interno della sillaba presentata oralmente.

es. "BO. In quale scatola dobbiamo metterlo? Nella scatola rossa o nella scatola azzurra?"; "PO. In quale scatola dobbiamo metterlo? Nella scatola rossa o nella scatola azzurra?"; "OBO. In quale scatola dobbiamo metterlo? Nella scatola rossa o nella scatola azzurra?";



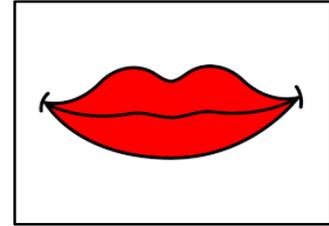
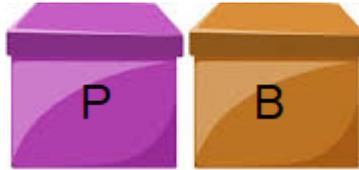
Dopo la risposta è importante FORNIRE SEMPRE UN FEEDBACK UDITIVO di come sarebbe stata la parola a seconda della presenza dei due suoni. Bisogna far percepire la differenza!

Es. Target: PO. I bambini dicono scatola blu; la maestra dirà: "se fosse andata nella blu la sillaba sarebbe stata BO, invece ho detto PO, in questo caso il suono è quello della scatola rossa."

c. **identificazione suoni in parole e associazione al grafema**

Chiedo ai bambini quale tra i due suoni sostituiti è contenuto all'interno di una parola presentata oralmente. E' possibile anche consegnare ai bambini un disegno con rappresentata la parola. Una volta identificata la scatola corretta, è possibile inoltre far scrivere la parola corrispondente.

es. "PIATTO. In quale scatola dobbiamo mettere questa parola? Nella scatola viola o nella scatola arancione?"; "BOCCA. In quale scatola dobbiamo metterle questa parola?"



Anche in questo caso, dopo la risposta è importante FORNIRE SEMPRE UN FEEDBACK UDITIVO di come sarebbe stata la parola a seconda della presenza dei due suoni. Bisogna far percepire la differenza!

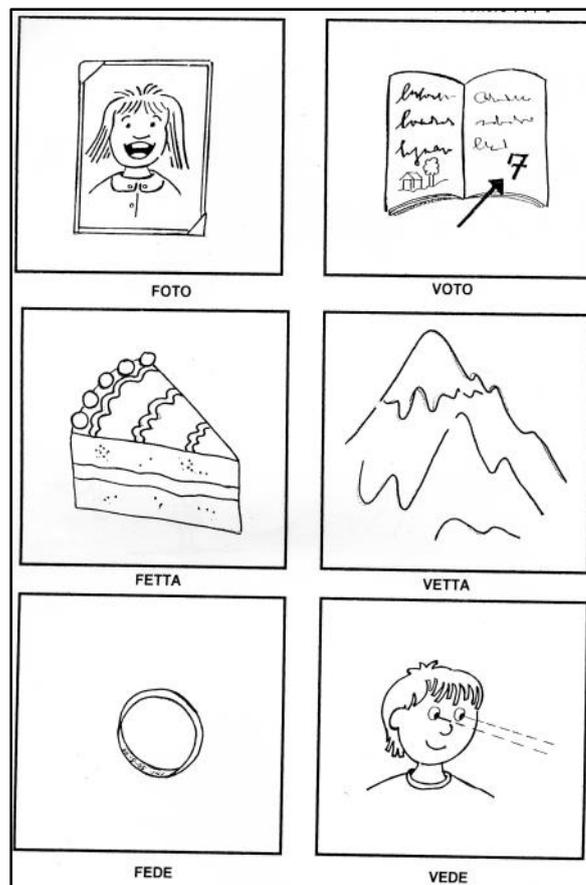
Es. Target: PIATTO. I bambini dicono scatola arancione; la maestra dirà: “se fosse andata nella scatola arancione la parola sarebbe stata BIATTO, ma BIATTO NON ESISTE! Si chiama PIATTO! Quindi va nella scatola viola.”

d. **coppie minime**

Date le due immagini di una coppia minima di parole (es. fetta-vetta), chiedo ai bambini di indicare la figura corrispondente alla parola detta oralmente. Se il bambino indica la figura sbagliata si fornisce il FEEDBACK UDITIVO unito alla differenza del significato.

es.Target: VETTA. I bambini indicano fetta; la maestra dirà: “io non salgo sulla FETTA della montagna, salgo sulla VETTA della montagna. La parola era VETTA, non FETTA.” L’importante è far capire che a una piccola differenza di suono corrisponde una grande differenza nel significato.

<b>p / b</b>	<b>f / v</b>
1. papà - babà	1. foto - voto
2. palla - balla	2. fetta - vetta
3. pollo - bollo	3. fede - vede
4. pelle - belle	4. fino - vino
5. para - bara	5. fichi - Vichy
6. pere - bere	6. foce - voce
7. pela - bela	7. faro - varo
8. pompa - bomba	8. foglia - voglia
9. panda - banda	9. fiale - viale
10. panca - banca	10. fermi - vermi
11. pasta - basta	11. inferno - inverno
<b>t / d</b>	<b>k / g</b>
1. tue - due	1. cola - gola
2. Tito - dito	2. collo - gallo
3. topo - dopo	3. coppa - gobba
4. tosa - dosa	4. cara - gara
5. alto - Aldo	5. quanti - guanti
6. salta - salda	<b>tj / dj</b>
7. corta - corda	1. cip - jeep
8. fretta - fredda	2. (ec)ciù - giù
9. pentola - pendola	3. cita - gita
10. fontina - fondina	4. cielo - gelo
11. attenta - addenta	5. cieco - gecco
12. attenti - addendi	6. mancia - mangia
13. sarta - sarda	7. cesto - gesto



Quando i bambini individuano correttamente le parole sentite oralmente è possibile passare alla scrittura: in questo caso si possono mostrare due immagini senza scritte e chiedere ai bambini di scrivere le parole corrispondenti. Se il bambino scrive la parola sbagliata l'importante è far rileggere/ dare un feedback di quello che è stato scritto e ragionare assieme se corrisponde al significato.

### 2.3.2 STRUTTURA

Per ciascuna struttura sillabica, si svolgeranno attività sulla singola sillaba, poi sulla parola con utilizzo della griglia sillabico-alfabetica come facilitazione all'apprendimento iniziale; le parole inizialmente saranno corte (bisillabiche), per aumentare poi progressivamente la lunghezza. Utile in una prima fase lavorare con griglie con numero di caselle corrispondenti al numero di lettere.

Solo quando il bambino padroneggia la struttura si potrà togliere lo strumento di aiuto e passare alla scrittura di parole senza griglia.

Questa gradualità nelle proposte da fare al bambino è da riprendere ogni volta che si introduce una nuova struttura sillabica.

Le attività da proporre al bambino dovranno essere sempre graduali: si partirà dalle strutture sillabiche più semplici, per poi passare alle più complesse.

Di seguito si propone un elenco di strutture sillabiche in ordine di crescente difficoltà, che si può utilizzare come modello per proporre un lavoro graduale attraverso il quale affrontare la scrittura di parole complesse con tutti i bambini:

### 1. Gerarchia delle strutture fonotattiche:

#### a. struttura CVV (dittongo):

Sillabe: pie, nuo, vie, nuo, vio, piu, fia, mie...

Bisillabiche: pieno, nuovo, vieni, nuoto, viola, piuma, baule, suora...

Trisillabiche: violino, suonare, pauroso, tuonare, guardare...

**DETTATO CON GRIGLIE SILLABICO-ALFABETICHE**  
(parole CVV):

L'insegnante detta: PIEDE FUOCO FIORE


L'insegnante detta: VIOLINO SUONARE


#### b. struttura CVC con nesso consonantico divisibile (PAL-MA):

Sillabe: sillabe a struttura CVC(l), CVC(m), CVC(n), CVC(r).  
pol, bom, ven, por, con, fan, bar, cal...

Bisillabiche: Gamba, Porta, Carta, Monte, Volpe, Barca, Torta, Tempo, Talpa, Bordo, Sarta, ecc.

Trisillabiche: Lampone, Dondolo, Partita, Cartone, Bambola, Vulcano, ecc

**DETTATO CON GRIGLIE SILLABICO-ALFABETICHE**  
(parole CVC):

L'insegnante detta: PALMA BARCA SARTA


L'insegnante detta: LAMPONE PARTITA


c. **struttura C(s)CV con nesso consonantico non divisibile (STU-FA):**

Sillabe: spa, spi, sto, stu, sca, sco, svo, sno, sma, sfe, sba, sme, sfi...

Bisillabiche: Mosca, Pista, Scala, Sfogo, Sfera, Stelo, Pesca ecc.

Trisillabiche: Scatola, Bustina, Postino, Stomaco, Bastone ecc.

d. **struttura CC(r)V (CA-PRA):**

Sillabe: Pra e varianti, Tra, Bra, Fra, ...

Bisillabiche: Capra, Lepre, Metro, Zebra, Padre, ecc.

Trisillabiche: Frenata, Fragola, ecc.

**DETTATO CON GRIGLIE SILLABICO-ALFABETICHE**  
(parole CC(r)VC):

L'insegnante detta: LEPRE METRO PRATO


L'insegnante detta: TROVARE CAPRESE


**DETTATO CON GRIGLIE SILLABICO-ALFABETICHE  
(parole C(s)CVC):**

L'insegnante detta: BUSTA SPADA SCOPA


L'insegnante detta: POSTINO SCATOLA


**e. struttura CCCV (NA-STRO):**

Sillabe: Stra, scre, spro, ecc.

Bisillabiche: Mostro, Strega, Strofa, ecc

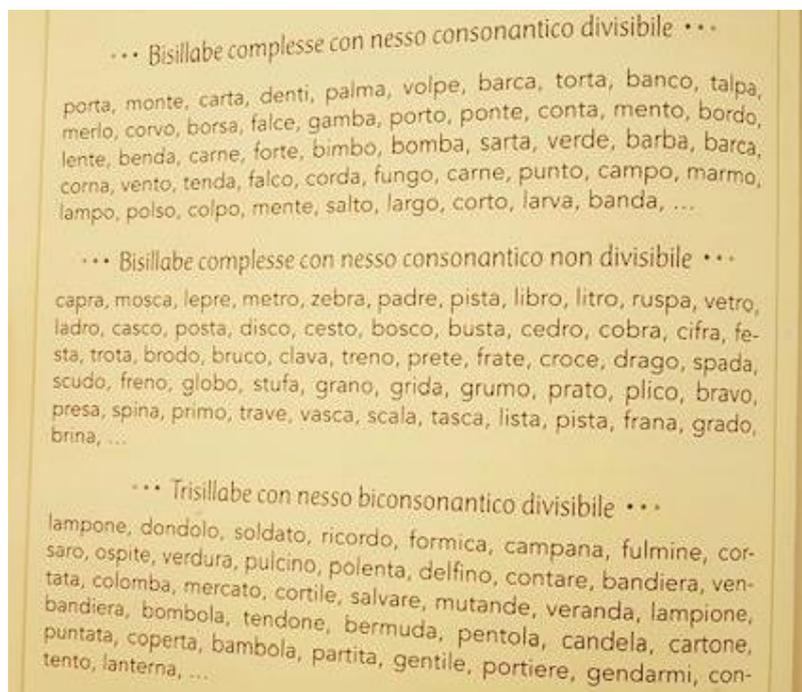
Trisillabiche: Minestra, Scrivere, Sbrigare, Finestra, ecc

**DETTATO CON GRIGLIE SILLABICO-ALFABETICHE  
(parole CCCV):**

L'insegnante detta: STREGA NASTRO


L'insegnante detta: SCRIVERE MINESTRA


Per un lavoro strutturato si rimanda a *Il libro dei dettati* (a cura di G. Tarter e M. Tait, Erickson), dove troviamo esempi di parole da dettare divise per struttura sillabica, come nell'immagine che segue.



### 2.3.3 ATTIVITÀ CHE COINVOLGONO PIÙ ABILITÀ CONTEMPORANEAMENTE, PER LA GENERALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Di seguito sono stati inseriti alcuni esempi di attività per poter allenare il livello alfabetico. I compiti proposti coinvolgono spesso oltre alla scrittura anche la lettura di queste strutture sillabiche più complesse. Queste attività possono essere applicate ad ognuna delle strutture sillabiche/parole proposte in precedenza, a seconda di qual è la struttura su cui ci si sta allenando in quel momento (ad esempio sillabe CVC, oppure sillabe C(s)CV...). Queste attività si possono affiancare a quelle descritte precedentemente.

- a. **Composizione di parole mediante mobilitazione di tasselli sillabici, con griglia sillabica.** Nell'esempio riportato si allenano le strutture CVC e C(s)CV:



- b. **Riordino di sillabe e scrittura della parola, senza griglia.** Nell'esempio riportato si allenano le strutture CCV e CCCV:

DE RE CRE	_____
SCRI VA NIA	_____

- c. **attività di vero o falso**, con parole complesse della/e struttura/e affrontata/e (allena la lettura di parole/frasi contenenti la struttura sillabica target). Nell'esempio riportato si allenano le strutture CVV e CVC:

### VERO O FALSO?

LEGGI OGNI FRASE E SEGNA CON UNA **X** SE È VERA (V) O FALSA (F).

1) IL PONTE È UN TIPO DI PANE.	<input type="checkbox"/> V	<input checked="" type="checkbox"/> X
2) IL PANDA È BIANCO E NERO.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
3) I DENTI SI POSSONO CARIARE.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
4) IL NUMERO "VENTI" HA SEI ZERI.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
5) LA MATITA HA LA PUNTA.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
6) IL FUNGO PUÒ ESSERE VELENOSO.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
7) IL MANGO È SALATO.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
8) LA BANCA VENDE I GELATI.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
9) IL VENTO PIEGA LE CASE.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
10) LA PANCA È UN ANIMALE FEROCO.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
11) NELLA BANDA CI SONO I SUONATORI.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
12) LA CARAMELLA ALLA MENTA È AMARA.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F

d. **completamento di frasi con scelta tra coppie minime di parole.**

LE TORTE APPENA FATTE SONO <b>CALDE</b> .	CADE CALDE
IN INVERNO <b>CADE</b> LA NEVE.	
MARCO È VELOCE NELLA .....	CORSA COSA
LA GENEROSITÀ È UNA BELLA .....	
ABBASSA IL ..... DELLA VOCE!	TUONO TONO
LUIGI HA PAURA DEL .....	
IL CANTANTE ..... UNA CANZONE ALLA RADIO.	CARTA CANTA
NON È EDUCATO GETTARE LA ..... PER TERRA.	
SUL ..... SI È POSATO	MELO MERLO
UN ..... PER FARE IL NIDO.	

e. **cruciverba.** Nell'esempio riportato si allenano le strutture CC(r)V, C(s)CV e CCCV:

**PAROLE INCROCIATE**

SCRIVI NELLE CASELLE I NOMI DEI DISEGNI.

The crossword puzzle grid is as follows:

			S						
			C						
			O						
			R						
			P						
			I						
			O						
			N						
			E						

- f. attività su storie brevi, formate solo da parole appartenenti alle strutture affrontate fin ora ed in particolare con parole della struttura target (cloze, rispondere alle domande...)

## BIRBA VA AL PARCO

 LEGGI IL TESTO.

“IL CANE BIRBA VA AL PARCO.  
VEDE UN BEL CORVO SUL RAMO DI UN ALBERO  
E LO SALUTA CON LA ZAMPA.  
IL CORVO LO GUARDA E POI VOLA DAL CANE.  
DOMANDA: – POSSO VENIRE CON TE?  
RIBATTE BIRBA: – MA CERTO!  
INSIEME SI ROTOLANO NELL'ERBA  
E TRA I FIORI DEL PARCO.



IN ALTO NEL CIELO VOLA UN FALCO.  
LI VEDE E DICE: – ATTENTI! SOTTO AL FUNGO  
ROSSO VIVE UN SERPENTE. È VELENOSO  
E MOLTO CATTIVO!  
BIRBA E IL CORVO SE NE VANNO DI CORSA  
E ARRIVANO ALLA TANA DI MORINA,  
LA TALPA DAL MANTO NERO.  
LA TALPA MORINA INVITA BIRBA E IL CORVO  
A FARE MERENDA CON LEI. ☺

 SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

1) BIRBA È...

- UN PANDA.
- UN CANE.
- UN CORVO.

2) DOVE VA BIRBA?

- NEL PARCO.
- SU UN PONTE.
- NEL CAMPO.

3) BIRBA DIVENTA AMICO DI...

- UNA VOLPE.
- UN SERPENTE.
- UN CORVO.

4) NEL CIELO VOLA...

- UN FALCO.
- UN MERLO.
- UN AVVOLTOIO.

5) DOVE VIVE IL SERPENTE?

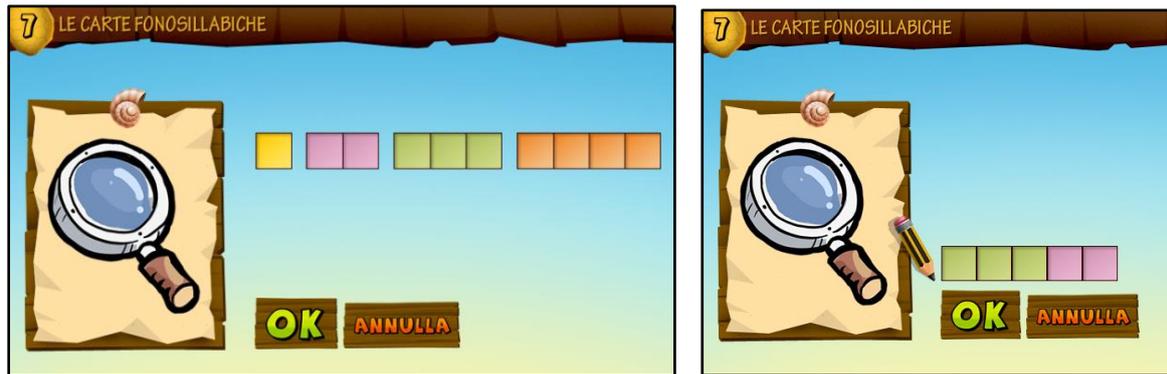
- SOTTO UNA PANCA.
- SOTTO AL FUNGO ROSSO.
- NEL FANGO.

6) LA TALPA...

- NON VEDE NIENTE.
- INVITA BIRBA E IL CORVO  
A FARE MERENDA.
- È IN LETARGO.



g. **Scelta griglia sillabico-alfabetica e scrittura di parola complessa**



h. **Riordino di parole con successiva scrittura della frase.** Nell'esempio riportato si allenano le strutture CC(r)V, C(s)CV e CCCV:

**METTIAMO IN ORDINE!**

METTI IN ORDINE LE PAROLE PER FORMARE LA FRASE, POI SCRIVILA.

SMERALDO  
PIETRA È  
PREZIOSA LO  
UNA

LO SMERALDO È UNA  
PIETRA PREZIOSA.

GABRIELE  
LA SGRIDA  
MAESTRA

SBRANA  
IL ZEBRA  
LA  
LEONE

FLAUTO  
MUSICALE  
È IL  
STRUMENTO  
UNO

- i. **completamento di frase.** Nell'esempio riportato si allenano le strutture CVC e CVV:

**UNA PAROLA PER COMPLETARE**

 LEGGI E CERCHIA LA PAROLA GIUSTA PER COMPLETARE LE FRASI.

- IL SERPENTE DELFINO MANDARINO NUOTA NEL MARE.
- MARCO SA FARE UNA BARCA SARTA CORSA DI CARTA.
- LA BAMBINA  SALTA CON LA TORTA CORDA ZAMPA IN CORTILE.
- LA FARINA  SERVE PER FARE LA TORTA TENDA MENTA.
- MAURO FA BENZINA DAL CONTADINO BENZINAIO GELATAIO DEL PAESE.
- LA FIABA RUOTA SIEPE DELLA BICI DI CARLO  È BUCATA.
- LA MAMMA FA IL BUCATO E STENDE LE LENZUOLA TORTE ZAMPE AL SOLE.

### 2.3.4 COME FAVORIRE LA LETTURA DI PAROLE FORMATE DA SILLABE COMPLESSE

Come già detto nel capitolo precedente, e al quale si rimanda, anche per la lettura di strutture complesse, in particolare nei bambini con difficoltà, è utile iniziare l'allenamento con attività sulle sillabe. Più abile sarà il bambino nella lettura delle sillabe complesse, più abile diventerà poi quando approccerà la lettura delle parole con tali strutture sillabiche.

Anche per l'allenamento alla lettura è utile procedere, come già suggerito per la scrittura, in modo graduale, quindi proponendo al bambino la lettura di una struttura sillabica complessa nuova alla volta (sillabe e poi relative parole).



## **Bibliografia**

Antoniotti M., Pulga S., Turello C. (2008). *Sviluppare le abilità di letto-scrittura*. Erickson - Trento.

Bertelli B, Belli P. R., Castagna M. G., Cremonesi P. (2013). *Imparare a leggere e scrivere con il metodo sillabico - Volume 1*. Erickson - Trento.

Ferreiro E., Teberosky A. (1979). *Los sistemas de escritura en el desarrollo del niño*. Siglo Veintiuno Editores.

Judica A., Baldoni L., Bartoli V., Chiodi D., Chirri L., Del Vento G., Di Giorgio V. (2009). *Un mare di parole. Attività di lettura e scrittura per il primo ciclo della scuola primaria*. Erickson - Trento.

Pedersoli G. (2017). *Sillabe in pista*. Fabbrica dei Segni Editore - Milano.

Perrotta E., Brignola M. (2021). *Giocare con le parole. Training fonologico per parlare meglio e prepararsi a scrivere*. Erickson - Trento.

Santoro G. M., Panero A., Cianetti C. (2011). *Il libro delle coppie minime 1*. Edizioni del Cerro - Pisa.

Stella G., Siliprandi E., Gorreri C. (2017). *Le difficoltà nell'avvio alla lettoscrittura*. Giunti EDU - Firenze.

## **Icone**

Create e di proprietà di Flaticon

[Teacher icons created by monkik - Flaticon](https://www.flaticon.com/free-icons/teacher "teacher icons")

[Reading book icons created by BZZRINCANTATION - Flaticon](https://www.flaticon.com/free-icons/reading-book "reading book icons")